

MUSICA IERI IL TRADIZIONALE CONCERTO DELL'IMMACOLATA INSERITO NEGLI APPUNTAMENTI COLLATERALI DELLA RASSEGNA D'ARTE DELLA MONSIGNOR QUARTIERI IN CORSO ALLO SPAZIO BIPIELLE

Mozart "incanta" in San Francesco

Un pubblico numerosissimo ha seguito l'esibizione del coro e dall'orchestra del Collegium vocale di Crema, diretti da Giampiero Innocente

Mozart incanta il pubblico della Biennale d'arte con le *Litanie de venerabili altaris sacramento*, il capolavoro al centro del concerto che si è tenuto ieri pomeriggio nel tempio di San Francesco. Tantissimi i lodigiani che hanno risposto all'invito dell'associazione Monsignor Quartieri, che non ha voluto mancare il tradizionale appuntamento con il concerto in preparazione del Natale, incluso quest'anno fra gli eventi collaterali della quarta Biennale, in corso allo Spazio bipielle arte. Il cambio di location non ha recato danno al buon esito dell'iniziativa, conclusasi fra le note di un canto natalizio (*Away in a manger* del compositore di fine Ottocento Kirkpatrick) e gli applausi degli spettatori, sinceramente commossi dalla bellezza della musica appena ascoltata. Gran parte del merito è da attribuire al repertorio prescelto, brillantemente eseguito dal coro e dall'orchestra del Collegium vocale di Crema, diretti da Giampiero Innocente.

Il momento più alto si è toccato nella seconda parte del concerto con le litanie mozartiane, una sequenza di invocazioni composte dal genio di Salisburgo quando aveva da poco compiuto vent'anni, capaci di avvicinare con la loro mistica dolcezza anche i cuori più duri. Particolarmente significativo l'Agnus Dei, descritto nelle note al concerto come un brano in cui «la melodia, affidata agli archi e all'oboe, riprende un celeberrimo andante di un concerto per pianoforte e orchestra, mentre il soprano (la brava Lucrezia Drei, ndr) disegna melodie di una bellezza che trascende il visibile posto sull'altare (il semplice pane), e ne sottolinea musicalmente quello che invece è (l'Eucarestia)».

Le litanie mozartiane sono state precedute dalla "Missa brevis a san Giovanni di Dio" di Franz Joseph Haydn, composta nel 1775 in onore del patrono della chiesa di Eisenstadt, in Ungheria (oggi Austria). Una pagina insidiosa soprattutto dal punto di vista ritmico, ben eseguita da coro e orchestra grazie alla direzione puntuale

di Giampiero Innocente, che ha confermato quanto scritto sul libretto a proposito di questa composizione, «decisamente interessante per approfondire lo stile sacro di un'epoca che ancora oggi illumina con la sua fulgida musica i nostri tempi più poveri d'ingegno e di stile».

Ugualmente interessante l'incontro dello scorso sabato pomeriggio, stavolta negli spazi di via Polenghi, che ha permesso ai visitatori di scoprire qualcosa in più sulle "Giovani donne in Biennale", insieme a Margherita Martirelli, Chiara Smirne e Carlo Ferreri, intervistati da Marina Arensi.



"ESAURITO"
Panche piene sotto le splendide volte della chiesa di San Francesco, nelle foto il coro e l'orchestra del Collegium vocale di Crema



IL SEGNAFILM

Il cinema e la materia dei sogni

di FABIO FRANCIONE

Questa sera Cielo ore 21,10 Terminator Salvation di McG con Christian Bale e Bryce Dallas Howard. L'umanità è ridotta allo stremo da un conflitto termonucleare autogeneratosi. Uno sparuto gruppo di sopravvissuti cerca di trovare un senso all'esistenza. Martedì 10 Rai5 ore 12,05 Below Sea Level di Gianfranco Rosi. Vincitore a Venezia dell'ultimo Leone d'oro con Sacro Gra, Gianfranco Rosi con i suoi documentari "estremi" già conquistò la platea del Lido e lo fece cinque anni fa, in una sezione laterale, con questo poetico film. Mercoledì 11 TV2000 ore 22,30 Eugenia Grandet di Mario Soldati con Alida Valli, Gualtiero Tumiati e Giorgio De Lullo. Ogni tanto bisognerebbe tornare al calligrafismo formale di registi come Soldati. La forte vena letteraria, qui Balzac, non stride mai con la materia dei sogni con cui sono fatti i film. Giovedì 12 Rai Movie ore 21,15 La febbre del sabato sera di John Badham con John Travolta. Film epocale che mostrò per la prima volta il mondo della disco-dance con le sue gioie e frustrazioni. Non tutto era cool, ma da allora i giovani si sentirono più liberi. Anche in Italia. Venerdì 13 Rai5 ore 22,20 394 - Trilogia nel mondo di Massimiliano Pacífico. Cos'è il teatro? Quali sono le dinamiche che muovono uno spettacolo? Con Toni Servillo e la Trilogia della Villeggiatura di Goldoni, il regista attraversa in forma di appunti tre anni di tournée della compagnia dell'attore e regista campano. Sabato 14 Retequattro ore 21,30 Gli spietati di e con Clint Eastwood e Morgan Freeman. Film ad alta tensione sociale ed emotiva. La vendetta muove un nugolo di uomini e donne, ma la frontiera è anche vicina. Pe un riscatto completo.

LO SPETTACOLO ■ IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO PROMOSSO DALL'UNIONE CIECHI

La magia delle "voci d'inverno"

Una serata in cui la storia del cinema e del musical è stata ripercorsa attraverso le colonne sonore che hanno contribuito a rendere famosi alcuni capolavori del grande schermo. Con questa idea è stato organizzato, quest'anno, lo spettacolo musicale "Voci d'inverno", promosso dall'Unione italiana ciechi e ipovedenti onlus di Lodi, che sabato ha coinvolto più di cento spettatori all'Auditorium Bpl. La serata, nata con l'intento di sensibilizzare la cittadinanza sul tema della disabilità, non è stata una sfida tra cantanti, come era stato fino all'anno scorso, ma una rassegna musicale. Il tutto organizzato con la direzione artistica dell'associazione Il Miele e le farfalle bianche e di Gino Tortora, che ha anche accompagnato i cantanti con la tastiera. La serata è stata aperta dalla giovane scrittrice Emanuela Molaschi, che ha letto con



passione una poesia tratta dal suo ultimo libro. Dopodiché, sul palco, Paola Bellomo e Flavia Tozzi, presidente dell'Uici di Cremona, hanno presentato i vari artisti, accompagnati dal coro Il Miele e le farfalle bianche di Lodi Vecchio, diretto da Daniela Magnani. L'ospite speciale della serata è stato il tenore non ve-

dente Matteo Tiraboschi, tra le voci importanti del panorama lirico nazionale. Insieme a lui, sul palco si sono esibiti diversi cantanti del territorio. Qualche appassionato e alcune giovani promesse della musica lodigiana: Max Schirru, Giulia Galimberti, Michela e Roberto Pa-

IN SCENA
Due immagini dello spettacolo all'auditorium Bipielle di Lodi



squadibiscoglie, Evalda Quintavalle, Alberto e Fabiola Vogogna, Sara Raffaldi, Atea Biatta e Benedetta di Lauro, Roberta Moscedano e Matilde Pellegri. Pezzi evergreen si sono alternati a canzoni contemporanee, come *Un senso* di Vasco. Pezzi impegnativi del calibro di *I will always love you* oppure *Think*, di Aretha Franklin, ma anche brani della tra-

dizione italiana, tra cui *La prima cosa bella* di Nicola di Bari, resa di nuovo celebre, a cinquant'anni di distanza, nella versione di Malika Ayane. Durante la serata, c'è stata anche l'esibizione di ballo eseguita da Silvia Mancini, coreografa dell'accademia Modern Dance.

F. Gau.